IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 6.28, tramonta ore 5.1. **Trieste, Domenica 20 Ottobre 1895.** Oggi: S. Venceslao. — Domani: S. Orsola. N. 5033

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Dalla Colonia Eritrea - La guerra è finita - Menelik morto? ROMA 19 (N). L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 19: Il generale Baratieri, lasciato Antalo, è giunto a Makallè, ove ha ricevuto gli omaggi della popolazione e del clero. — Mangascià ha inviato preti al governatore implorando la pace. — Lo sceicco Tala, che si trova con armati nello Zebul, a tre giornate da Antalo, ha pure mandato messi ed omaggi al governatore. — Ad Antalo rimarrà in posizione fortificata un battaglione indigeno con mezza batteria da montagna, sotto il comando del maggiore Toselli, per formare un posto avanzato e per organizzare il paese. Il generale Arimondi fu incaricato di fortificare Makallè, ove rimarranno due battaglioni con una batteria. Il generale Baratieri parte oggi per Adua.

Secondo notizie giunte dallo Scioa, Menelik sarebbe stato colpito dal fulmine sotto la sua tenda e sarebbe rimasto paralizzato nella lingua.

Fin qui il telegramma della „*Stefani*. Corrono poi le più disparate voci. Alcuni dicono che Menelik sia morto e che la regina Taitù, sua moglie, sia stata abbandonata dai ras, fra i quali non tarderebbero a scoppiare le solite lotte per la successione. La rendita italiana è aumentata subito di mezzo punto.

ROMA 19 (N). Il *Fanfulla*, commentando il telegramma della *Stefani*, dice che, salvo imprevisti avvenimenti, Baratieri tornerà a Massaua. I fatti dimostrano come la politica del governo fosse molto diversa da quella che gli attribuivano gli oppositori. Niente esagerate espansioni; niente spese pazze; si tenne invece la via di mezzo, che è la via giusta. Ogni italiano dovrebbe rallegrarsene. Crede che il periodo delle ostilità sia finito. Se ras Oliè o qualche altro nemico marciasse contro Antalo, le truppe del presidio basterebbero a tenerli al dovere. Lo sceicco Tala è un potente capo mussulmano, implacabile nemico di Menelik, contro il quale ha ripetutamente combattuto. I nostri nemici più importanti sono ras Michael e ras Alchim, distanti entrambi 8 giornate di marcia da Massaua. - Un telegramma da Napoli al *Fanfulla*, dice ritenersi colà che Menelik sia stato assassinato in circostanze dramatiche.

L'*Italia militare* crede che la mancanza di viveri e di quadrupedi obblighi Baratieri a retrocedere. Oltre Antalo non si trova che sale.

Il *Diritto* ritiene la guerra finita per ora; rimane soltanto da fortificare le posizioni occupate. Non illudiamo però, scrive, sul valore di una tregua forzata, imposta con le armi. Se le condizioni di pace imponessero lo sgombero del territorio di Ascianghi, sarebbe ras Oliè disposto ad andarsene oppure bisognerebbe scacciarnelo?

L'*Italie* dice che le notizie della *Stefani* furono completate da un dispaccio molto più importante arrivato nel pomeriggio. Morto o no, la potenza di Menelik finita; essendo aperta la successione Mangascià potrebbe diventare negus. Il telegramma prova che Baratieri è sicuro e prende le sue disposizioni con la massima tranquillità. Evidentemente considera la guerra offensiva finita e i successi ottenuti, sufficenti a garantire la sicurezza della colonia.

La *Riforma* si rallegra del modo lesto e veloce con cui si e terminata la campagna. Il degiacc Aly che è il vero padrone della maggior parte dei territori fra Antalo ed Ascianghi — scrive il giornale officioso — si è sottomesso pienamente al generale Baratieri. I nostri nemici di Europa sappiano che nessun sotterfugio, nessun aiuto fraudolento e nessuna mena disonesta dell'Europa riuscirà a far sì che fra le moltiplici forze abissine disgregate vi sia concordia, unione e quindi potenza.

L'organo clericale *Il Tempo* si congratula anche con Baratieri, ringraziando l'Onipotente, che volle fulminare il fedifrago Menelik.

ROMA 19 (N). All'ultim'ora vengo informato che il generale Baratieri ha diramato un manifesto alle popolazioni del Tigrè, invitandole alla calma ed alla fedeltà all'Italia, sotto la cui bandiera troveranno pace e prosperità. Il governatore dell'Eritrea rivolge speciali raccomandazioni al clero, che tanto può sopra gli animi indigeni.

Granduchi russi dal papa — Ricevimento importante. ROMA 19 (N). Corre voce che il granduca Costantino di Russia e la granduchessa sua consorte verranno ricevuti da Leone XIII al Vaticano. Il ricevimento avrebbe grande importanza specialmente per quello che riguarda l'unione delle chiese orientali e la questione armena, che ha impressionato vivamente tutta l'Europa.

Le riforme turche. PARIGI 18 (B). A quanto venne qui annunciato ufficialmente l'accordo accettato dalla Porta ottomana ammette i cristiani nei publici uffici e la nomina di impiegati cristiani a commissari superiori, nonchè di segretari cristiani presso impiegati maomettani nei sei *vilajet* armeni.

Un arresto smentito. PARIGI 18 (B). La prefettura di polizia dichiara che nulla gli è noto di un preteso arresto del capitano bavarese de Stubenrauch.

Le caccie imperiali in Ungheria. GOEDOELLOE 19 (B). Ieri ebbe luogo una caccia di battuta, alla quale presero parte: l'imperatore, il granduca Ferdinando di Toscana, il principe Leopoldo di Baviera, il principe Liechtenstein, il conte Paar ed il ministro barone Iosika. Furono uccisi 149 fagiani, 62 lepri, 4 caprioli ed una volpe. Per la odierna caccia sono invitati il conte Andor Andrassy ed i ministri Fejervary e Iosika.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La reintegrazione della toponomastica italiana nella Regione Giulia. Rispondendo al nostro primo articolo sulla slavizzazione del nome di Monfalcone, il supplemento del giornale ufficiale diceva che cultori degli idiomi slavi fecero presente ai compilatori del famoso *Repertorio* che il nome slavo di Monfalcone è *Tersic*, e che da ciò derivò l'introduzione di quel nome esotico accanto al nome italiano di Monfalcone nel *Repertorio* citato.

E' questo un precedente non trascurabile ca noi. Di fatti è lecito supporre che i compilatori di quell'utile manuale, come si affrettano a tener presenti gli avvertimenti che vengono loro da parte dei cultori delle lingue slave, sieno disposti ad accogliere ed accettare a maggior ragione gli avvertimenti dei cultori della lingua del paese, l'italiana. Si potrebbero avvertire di rimettere all' onor della registrazione ufficiale quei nomi di località i quali oltre che *l'uso* — ammettendo l'ipotesi che certe voci slave applicate a designare località italiane, siano nell' *uso* — hanno per sè la storia. Di fatti nella storia noi troviamo indicata una località *Bagnoli* dove il Repertorio mette *Bolliunz*; *Longatico*, dove quel Repertorio confina *Loitsch*; *Moncalvo* in luogo di Gollogorizza; *Cisterna* in luogo di *Sterna*, *Strinia* in luogo di *Sdregna* e così via.

Noi ci troviamo ogni giorno sul campo con le armi in mano, non ad offesa, ma a difesa dalle insidie, che da ogni parte ci si tendono. Un giorno, ad un Congresso slavo s' era parlato dei molti paesi abitati da slavi che dovrebbero concorrere alla formazione della Grande Slavia meridionale. Allora, dando un primo colpo al diritto altrui, s'era incorporata nel futuro Gran Regno la Dalmazia, senza tener conto di quel po' po' di elemento italiano, che laggiù rappresenta la civiltà, l' intelligenza, il censo, il movimento, altrettanto quanto l'elemento slavo rappresenta l' inerzia, la indigenza, la primitività intellettuale e del costume. Ma dell'Istria e della Regione al di qua delle Giulie, nessuno aveva fatto cenno. Perchè era allora convinzione di tutti i patrioti slavi, che la Nuova Slavia, terminasse alle Alpi al Nord e al Nord-Ovest e all'Adriatico all'Occidente. L'Istria e il Friuli rimanevano all' infuori delle aspirazioni slave, perchè il cosidetto diritto di Stato croato non aveva fondamenta storiche nelle nostre terre. Ricordiamo che quando era più acceso negli slavi l'entusiasmo per la futura Grande Slavia, un professore serbo, certo Ristic Kovacich, insegnante di Storia all'Università genovese parlando di quel sogno politico degli Slavi, escludeva assolutamente che vi fosse compresa la nostra terra.

Invece, dopo pochi anni, l'agitazione slava nel Friuli, nell'Istria e a Trieste divenne così viva, che da parte nostra si credette dover correre alle difese. Prima fu un'aspirazione a equiparamento di diritti, negli slavi, poi — crescendo la petulanza col crescere dei favori che venivano loro concessi dai fattori governativi — vollero che tutto il nostro paese divenisse loro preda.

C'è bisogno di narrare la storia di questa battaglia d'ogni giorno contro l'italianità dell'Istria e del Friuli? Il panslavismo dopo essere entrato in chiesa, entrò pian piano negli uffici dello Stato, nelle ferrovie, in tutti i dicasteri. Ora tenta la conquista delle amministrazioni municipali e delle scuole. E siccome noi a questa invasione opponevamo, arma civile ma impotente, la proclamazione del nostro diritto storico, i panslavisti cercarono e cercano di crear una storia nuova, mutando i nomi dei paesi, per affermar una coesistenza di italiani e slavi, — tanto per arrivare poi a dire, a proposito di Monfalcone: «*Tersic* è nome antico quanto il borgo; ci si saprebbe dire da quando si volle ribattezzarlo Monfalcone?» — e cercando di scoprire origini slave a nomi di paesi e a genti, che da millenni furono riconosciuti latini prima e italiani poi.

Noi abbiamo il dovere di opporci a questa tendenza di snaturare il nostro paese; perchè non avvenga che fra cinquant'anni, l'uso ufficiale di nomi imbastarditi o inventati di sana pianta od anche soltanto tradotti, divenga la base d'un diritto nuovo altrui, e d'una rinunzia nostra. Già a troppo cose fu fatta da parte nostra rinunzia! Vent'anni fa c'era qualcuno a Trieste o nell'Istria che parlasse di una «Dalmazia perduta per l'italianità?» O chi si attentava di dichiarar che l'italianità dovrebbe ritirarsi dalle isole del Quarnero e dalle balze alpine, per raccogliersi nell'Istria occidentale, a Trieste e nel Friuli? Quest'è il cómpito che incombe alle nostre Società politiche, coadiuvate dalle Società Alpinistiche, dalle Società scientifiche e storiche: di procedere alla costituzione d'un comitato il quale abbia l'incarico di rifare una carta della regione Giulia, reintegrando, sulle indicazioni dei documenti conservati nei nostri archivi, e in quel vivente archivio della storia, che è il popolo, i nomi di tutte le località, montagne, corsi d'acqua, golfi e costiere, della regione che sta fra la catena delle Giulie e il mare.

E poichè i compilatori del *Repertorio*, a detta del supplemento del foglio ufficiale, accolgono i suggerimenti dei cultori delle lingue e della storia, questo comitato dovrebbe schiarire i dubbi che quei compilatori avessero su qualche nome di città, borgo o castello della regione, e suggerire loro che al *moderno* nome slavo o tedesco di qualche località, sia aggiunto o sostituito quello che in origine aveva avuto dai latini o italiani aborigeni in queste terre. In tal guisa solamente noi si avrà compiuto il dover nostro di cittadini teneri dell' integrità del carattere del nostro paese.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale:* Dagli studenti che fecero l'esame di maturità alla civica Scuola reale sup. elargirono corone 280; da Grecio f. 1.60; per una ridada col piccolo Minutti, «dalla vecia» a Capodistria soldi 50; raccolto da Gina, per un pasticcio squisito mangiato in casa F. cor. 1; per due asini non comodati, raccolti nell'osteria «dell'Isolan» soldi 40; dal dott. N. per vincita s. 30.

A favore della Direzione centrale: Raccolti al tavolo della scienza nella trattoria «Al Tamburino» a Fiume, la mattina del 18 corrente, f. 2.16; da Fiume, viva Edvige e la sesta bottiglia rubata nella trattoria «Al Tamburino» soldi 60.

Trieste nel commercio di Massaua. La Camera di commercio di Massaua publica una estesa Relazione sul movimento commerciale di Massaua nel 1894, nella quale troviamo che, nell'esportazione, Trieste occupa uno dei primi se non addirittura il primo posto. Durante il 1894 furono esportate, delle principali merci, per Trieste: *Avorio*, 45 chilogr. in 9833 d'esportazione totale; *Caffè*, 11.516 chilogr. su 297.119 d'esportazione; *Cera*, 18.856 chilogr. in 20.331; *Gomma*, 59.549 chilogr. su 75.983; *Madreperla*, 452.663 chilogr. su un totale di 613.563 chilogr. esportati; *Pelli*, 14.075 su 40.756; *Tartaruga* 1.076 su 1.706 chilogrammi.

Un assiduo, che conosce molto bene — dice lui — i paesi occupati dall'Italia nell'Abissinia, assicura che il commercio di Trieste nell'avvenire, per le migliorate comunicazioni da Massaua con l'interno, potrà svilupparsi in guisa prodigiosa.

«Barufe in famegia». I triestini lusingati un bel giorno dall' idea di avere un «preparandio» per sacerdoti italiani, non appena si aperse la sottoscrizione per erigere il cosidetto Collegio-Convitto diocesano, per giovani desiderosi di dedicarsi al sacerdozio, aprirono i cordoni della borsa ed ingrossarono il gruzzolo che il buon vescovo Dobrilla aveva lasciato per il progettato Convitto.

Ma i triestini dovevano essere ignari delle disposizioni del defunto vescovo, il quale dava il grosso importo (crediamo 60.000 fiorini) a vantaggio del Convitto, perchè vi fossero educati *giovani sloveni*. Il successore del Dobrilla si attenne alle disposizioni trovate, e, benchè non potesse escludere dal beneficio i triestini, favorì sempre in ogni modo, gli slavi. C'è il caso di dire che lo sloveno sia diventato davvero il «popolo eletto»: favorito in alto e in basso, se non si mette alla testa della civiltà, vuol dire che è refrattario al progresso, o, almeno, che non ne vuol sapere. Nessuno è più accarezzato. Siccome, malgrado tutto, in tanti anni non è riuscito a far sparire dalla faccia della terra questi poveri 350.000 italiani dell' Istria, del Friuli e di Trieste, trovano ora che il popolo sloveno è *oppresso*. Accidenti a quella oppressione.

Per ritornare al Collegio-convitto, diremo che oltre ai favori della Curia, godette fin dal primo giorno quelli del governo, il quale, per uso e consumo dei convittori slavi istituì nell'i. r. Ginnasio tedesco, *un corso separato in lingua slovena*. (Non diciamo di *lingua e letteratura*, perchè un patrimonio letterario che ha per capolavori una decina di almanacchi agricoli e un po' di roba tedesca tradotta alla diavola, non ha ancora diritto a ricevere l' appellativo di *letteratura*). Insegnava in quel corso certo prof. Glaser, sloveno-radicale, a quanto dice la grazese *Tagespost*, e per parecchi anni le cose procedevano come l'olio.

Quand'ecco comparire nell' *Edinost* (per chi non lo sapesse, un giornale sloveno, molto diffuso in Carniola, ma che si stampa a Trieste) una lettera del prof. Glaser colla quale si lamenta della diminuita frequentazione di quel corso sloveno (cessata affatto nell'8.a classe) e incita gli studenti dell' i. r. Ginnasio e frequentarlo *anche se non hanno cognizione di quella lingua*. Lo stesso *Edinost* poi attacca il nuovo direttore del Convitto, certo don Masten, perchè ha per amico don Ugo Mioni — quella spiccata intelligenza che ne disse di quel calibro su Roma dopo il XX settembre! — perchè vietò l'introduzione di giornali croati nell'istituto, e perchè non facilitò la frequentazione del *corso sloveno* presso l'i. r. Ginnasio.

La *Tagespost* di Graz dice che contro il dott. Glaser si schierò anche la Curia vescovile, dalla quale sarebbe partito il divieto agli alunni del suo Convitto di frequentare il *corso* del dott. Glaser; e che a questi, il vicario vescovile dott. Sust avrebbe dichiarato che «nel Convitto non si fanno sloveni o croati-radicali».

La *Tagespost* accoglie in buona fede la notizia, ritenendo forse che la Curia vescovile abbia cessato di favorire le tendenze panslaviste e per conseguenza anti-italiane degli sloveni che dimorano in questa diocesi. Le vogliamo levar l'illusione: le ire del dott. Glaser dipendono dal fatto che gli furono tolti gli studenti che giustificavano con la loro frequentazione la esistenza del suo corso sloveno; ma il dott. Glaser è il primo a sapere che questo fatto, se riesce a danno del corso sloveno del suo cuore, non muta per nulla il carattere di focolare del panslavismo che fin dalle sue origini ebbe il Collegio-Convitto diocesano locale. Il nuovo direttore è insegnante di sloveno, e questo spiega tutto: la catechizzazione panslavista ch'era prima affidata al prof. Glaser è affidata ora a don Maste: non c'è che un mutamento nel direttore d'orchestra, ma la musica è la stessa.

Belle arti. Ieri l'altro ci siamo occupati di Carlo Wostry quale scultore, scrivendo della bellissima sua statua *La tuberosa*; oggi ci accade di occuparcene come pittore, trattando del suo quadro *Le grazie*, esposto nel negozio Schollian. Su una tela orrizontalmente oblunga ridono i busti ignudi di tre vaghe e fresche donzelle, che, a vicenda, si cingono le rosee braccia, quale intorno al collo, quale intorno alla vita, formando un gruppo simpaticissimo e per la finezza delle forme e per l'estetica dell'assieme. La giovane carne delle Grazie è dipinta con grande maestria, avendone il colore squisita interpretazione. Lo abbiamo detto anche ieri l'altro, in questo quadro del Wostry, il quale ci sembra espressione marcatissima del suo sviluppo artistico — è vivo raggio della bellezza antica. Egli, nella grazia gentile dei volti, nel sorriso degli occhi e dei nudi squisiti per purezza, ha saputo trasfondere la geniale idea che alla mitologica triade è congiunta: il vago lume della gioconda gioventù.

Romanzi nuovi. - «Maria Lamberti». Maria Lamberti, rimasta orfana di padre in condizioni finanziarie poco brillanti, con la mamma, che, imbarazzata, rimanda il tappezziere, la sarta, la modista quando le presentano il conto, non può rifiutarsi di sposare il ricco signor Ugo Dina il quale la corteggia e si mostra innamorato di lei mentr'ella, che non l'ama punto, nutre in cuore una segreta passione per Giorgio Vargas, il pittore bello ed irresistibile, dalla figura alta e slanciata, dal pallore interessante, dall'aria fatale che piace alle donne. Giorgio sa di piacere anche a lei, ma non l'ama, e, ad ogni modo, non la sposerebbe. E' un corrotto dell'amore, un cinico, che oggi conquista le proprie modelle, domani le eleganti signore dei salotti, con la stessa indifferenza. Maria, dunque, sposa Dina e si propone di divenire una moglie buona ed onesta; dal suo matrimonio ha una bimba e dal sorgere del nuovo affetto: il sentimento materno, ella trae forza e coraggio per resistere contro le tentazioni della società corrotta che l'attornia. Forse, quella bimba potrebbe essere la sua salvatrice... Ma il destino non lo vuole. La bimba, una sera, quasi improvisamente, le muore e nello strazio immenso e profondo del suo cuore di madre, Maria maledice alla vita e si domanda di qual colpa ella siasi macchiata e perchè dal cielo quel tremendo castigo le venga inflitto.

«Aveva creduto di trovare la pace nell'onestà e nel matrimonio. Invece non vi aveva trovato che amarezze e continue tenta-

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 93

— E' inutile... è impossibile... è troppo tardi! — balbettò la povera fanciulla. — Roberto non mi ama più! Se mi amasse sarebbe qui! Sfiderebbe tutti gli ostacoli, mi strapperebbe dai piedi dell' altare. Oh! con che gioia lo seguirei! Ma meritava un altro amore, più energico del mio... e lo troverà, un giorno, in un' altra donna!... Come sarà felice costei!

— Sta in guardia chè viene gente — le disse vivamente Andreina. Giovanna si asciugò gli occhi.

— Sì, è giunta l' ora — mormorò ella — andiamo, sono pronta.

La povera fanciulla non aveva che l'energia della disperazione, ma innanzi all'azione indietreggiava, non avendo nessuno per incoraggiarla o sostenerla.

Se in quel momento fosse giunto Roberto, ella sarebbe stata sua.

Fu il conte di Noinville che entrò accompagnato dal sig. Fertò.

Due minuti dopo, Giovanna, silenziosa, saliva nella vettura che la conduceva al Municipio.

Una folla immensa empiva la via di Navarin, pel solito molto calma, folla composta dei vicini e di tutte le comari del quartiere accorse per vedere la sposa.

Quando Giovanna comparve, fu un grido generale di ammirazione, strappato dalla ricchezza del suo abbigliamento.

Batterono le mani.

Questa curiosità, questa gioia fecero male alla giovane, giacchè contrastavano troppo con lo stato dell'anima sua.

Infine le vetture si misero in cammino e ben presto giunsero al Municipio.

Era Giuseppe che conduceva la vettura della sposa. Desiderio era seduto vicino a lui — un po' pallido — malgrado il suo cinismo, all'idea degli avvenimenti che dovevano svolgersi quella sera stessa.

Al Municipio Giovanna credette di venir meno.

Per istinto, senza osare confessarlo nemmeno a sè stessa, ella aveva una vaga speranza che il sacrifizio non si compirebbe; che all'ultimo momento una peripezia imprevista la desterebbe da questo orribile incubo.

Per tutto il cammino i suoi begli occhi neri erravano sulla folla, cercandovi qualcuno... Roberto, ch'ella aspettava sempre di vedere intervenire, per impedire questo matrimovio impossibile, con qualche atto di follia forse, ma che l'avrebbe liberata.

Ma Roberto non c'era.

Ella si trovava in faccia al Municipio. Tutto il sangue le affluiva al cuore. Se Andreina non le avesse fatto respirare una bottiglietta di sali, ella sarebbe svenuta.

Il signor Didier di la Tour — che assisteva alla cerimonia a titolo di testimonio del conte — non perdeva di vista la signorina d'Esparre.

Gerardo di Noinville stese la meno a Giovanna, che ubbidì passivamente a questo gesto.

Il sindaco aprì il codice e ne lesse gli articoli prescritti dalla legge.

Quando pronunciò le parole:

«Signorina d'Esparre, acconsentite a prendere per sposo il signor conte di Noinville?»

Giovanna vacillò.

I suoi occhi divennero quasi torvi... le sue labra si mossero, ma non ne uscì che una specie di gemito soffocato.

Il sindaco se ne contentò, prendendolo per un'affermazione e passò oltre.

Eppure Giovanna non aveva detto: Sì!

Quando la formola fu consacrata, le passarono la penna per firmare.

Ella prese la penna macchinalmente gettò intorno a lei un ultimo sguardo di angoscia, poi firmò bruscamente, scoppiando in pianto.

— State in guardia, signora contessa — le disse Gerardo a voce bassa — ci vedono... potrebbero credere che voi mi sposiate a malincuore, e nessuno lo comprenderebbe.

Queste parole galvanizzarono la signorina d'Esparre.

Ella rialzò la testa con un movimento di fierezza quasi virile, con orgoglio almeno, per non mostrare agli estranei, agli indifferenti l'agonia del suo cuore.

Partirono per la chiesa, ove la cerimonia fu lunga.

Giovanna sembrava più calma, una specie di pesante rassegnazione si era impadronita di lei.

Sentiva che era tutto finito, che non ci era più da sperar nulla!

Ella non vedeva, non sentiva più niente, ma stava immobile quasi fredda, presa da uno strano torpore e come da una specie d'insensibilità.

La chiesa era letteralmente gremita di gente.

Infine ella intese che il conte le passava l'anello nuziale al dito.

Si alzarono e si diressero verso la porta d'uscita, seguendo la navata maggiore.

Giovanna camminava con passo automatico.

Tutto a un tratto ella trasalì, si fermò, con gli occhi fissi e spalancati e con le labra più bianche del marmo bianco.

Un uomo, pallido quanto la disgraziata giovane, con gli occhi infossati, col viso alterato dalla febre e dalla disperazione, stava lì in piedi, nell'ombra di un pilastro.

Era Roberto Dauray!

Il giudice d'istruzione che non poteva lasciare Giovanna con gli occhi, aveva veduto il suo sguardo e ne aveva seguito la direzione.

Compresе tutto.

— Ella ama quell'uomo! pensò egli.

— Che cosa avete signora? domandò il conte, sorpreso dall'aspetto di sua moglie.

Giovanna non rispose e cadde priva di sensi, sostenuta dal marito e da Andreina, che camminava dietro di lei e che aveva egualmente riconosciuto Roberto.

FINE DELLA BELLA GIULIA

☞ *Domani cominceremo la publicazione di un altro romanzo dello stesso Arnould, intitolato:* **La vergine vedova**, *che continua e termina «La bella Giulia»* ☜

zioni. Il ricordo di Giorgio Vargas non l'aveva forse tormentata lo stesso, non aveva dovuto combattere per non amarlo? E come ne era stata ricompensata? Con la morte della sua bambina. Nessuno, è vero, ci aveva colpa, ma poichè con nessuno ella poteva sfogarsi, se la prendeva col destino. Avrebbe voluto farsi del male, anche materialmente, graffiarsi le mani, strapparsi i capelli, sentire e provare una qualunque violenta emozione.»

Così *Willy Dias*, con perspicua efficacia, descrive lo stato d'animo di Maria, nel momento di quella sua evoluzione psichica che sta per esserle fatale. Maria, che, in fondo, pensa sempre a Giorgio, sente spesso a parlare di lui. Ha notizia delle sue conquiste, sa della voce che corre, che *Lalla*, amica sua, sia amante di lui, e, involontariamente, la invidia, apprende una storia che riguarda il passato del pittore: storia dolorosa d'una donna ch'egli amava, da cui ha avuto una bambina, e che poi lo ha tradito. Tutto ciò, - e lo stesso scetticismo freddo e ironico di Giorgio - l'attrae, la trascina a lui, e, alla fine, cedendo al suo invito, si reca nel suo studio e ne diviene l'amante. — Qui, le varie fasi del colpevole legame: i molli e voluttuosi abbandoni, l'indifferentismo un po' ostentato di lui, la gelosia di Maria, la consapevolezza sua di amarlo perdutamente e insieme il dolore di comprendere ch'egli di sì grande amore non era degno. Nei loro convegni egli le parla delle sue amanti presenti e passate, ed ella, benchè ne soffra, tacitamente quasi vi si rassegna. Ma, quando, dopo due settimane di broncio, ella si reca da lui, lieta e fidente di ritrovare la felicità folle e inebbriante di prima, si accorge che c'è da lui un'altra donna, la sua amante d'un tempo, quella che lo aveva tradito: una cortigiana nello stesso ambiente, ove lei, moglie onesta, gli aveva sacrificato il suo pudore e il suo onore, allora, Maria, affranta, accasciata, vuol uscire da quell'angoscia ed afferra l'idea del nulla, della morte. E col suicidio della protagonista, il romanzo mestamente e logicamente si chiude.

***

La storia di Maria Lamberti è semplice, commovente, e, come si dice in arte, *vissuta*. Chi l'ha pensata e scritta — per il critico poco monta se sia uno scrittore con la barba brizzolata e con le rughe dell'esperienza sul volto, o una fanciulla gentile — mostra di osservare con finezza e acutezza uomini e cose, di conoscere sentimenti e passioni, di saper distinguere il falso dal vero, l'oro autentico dal *Goldin* americano. Di Maria Lambreti e di Giorgio Vargas, *Willy Dias* presenta in questo suo romanzo, due studi, due ritratti veri, parlanti, e quel che più importa, pensanti.

Rifrugando nella memoria, tra le imagini lasciateci dalle figure incontrate nella vita dei salotti, si direbbe che quei due siano rimaste impressi nel nostro pensiero, e accade che, ora, rivedendoli, si ripensi ad essi. Non sappiamo se tutti i movimenti psichici di Giorgio siano esatti e possibili; e certo un momento psichico molto anormale dev'esser stato quello, sorvolato appena dalla autrice, in cui egli accettò la sua nuova posizione di amante indifferente e cinico di fronte a quella stessa donna — Giulia Sirio — ch'era stato il primo vero e profondo suo amore, e che poi l'aveva tradito. Non che anche di queste anomalie non ci possano essere nella vita, ma nel campo della psicologia, crediamo rappresentino l'eccezione. Senonchè questo, come accennammo, non è che un episodio secondario del romanzo, nel quale, invece, lo studio, il sentimento e l'affettuosa cura della scrittrice sono principalmente rivolte alla figura di Maria, della quale il lettore vede e comprende l'intima essenza: pensieri, brame insodisfatte, rivolgimenti ed evoluzioni della mente e dell'anima, e acuti desideri dello spirito ed ebbrezze frementi del senso.

La descrizione della morte della bimba di Maria è fatta con grande sentimento e riesce toccante. Le ansie, le febbri, le incertezze di Maria prima di divenire l'amante di Paolo Vargas, le angosciose e pur dolci battaglie intime della sua anima innamorata, dopo ch'ella è divenuta sua, e tutte le varie e lente evoluzioni del suo essere, fino alla catastrofe finale, sono — e nella sintesi e nei particolari — portati dinanzi alla mente del lettore con l'evidenza delle cose osservate. Il capitolo dedicato a tratteggiare la figura di Giorgio è uno schizzo che potrebbe formare da sè un bozzettino ricco di amaro umorismo. Così altri bozzetti sono disseminati qua e là: come il rapido quadrettino del *Corso* del martedì grasso, quello del ballo in costume, quello della *première* al teatro, ed altri punti ancora.

Pregi di osservazione, di svolgimento — perfettamente logico ed equilibrato — di stile, snello e spontaneo, ha, dunque, questo nuovo libro di *Willy Dias*; la lingua, di gran lunga migliorata in confronto a quella dei primi bozzetti della stessa autrice: *Visita di nozze*, avrebbe tuttavia bisogno di essere qua e là fatto oggetto di qualche ritocco, per farne sparire alcuni regionalismi. Il romanzo si fa leggere da cima a fondo con interesse, tanto che, preso in mano il libro, difficilmente lo si abbandona. Questo il miglior elogio per la giovane e operosa scrittrice.

Concorso di canzonette pel carnevale 1895-96. L'amministrazione del Politeama Rossetti apre un concorso di canzonette popolari che verranno eseguite a sue spese durante le feste diurne del 26 e 29 dicembre 1895 con coro e banda. L'amministrazione suddetta mette a disposizione dei signori maestri e dilettanti di musica il testo di due canzonette di sua proprietà. Resta però in facoltà dei signori concorrenti di valersi anche di testi propri. Le canzonette per pianoforte e canto dovranno essere inviate all'Amministrazione del Politeama Rossetti, non più tardi del 1. dicembre a. c. Il manoscritto dovrà esser contradistinto da un motto, ripetuto sopra busta sigillata contenente il nome o pseudonimo dell'autore, la quale verrà aperta soltanto in caso di premiazione.

Tanto i testi che la musica saranno esaminati da apposita commissione, la quale si pronuncerà sull'ammissione o no, senza obligazione. Il risultato dell'esame d'ammissione verrà notificato mediante analoga publicazione.

La proprietà delle canzonette premiate resta all'autore; l'Amministrazione del Politeama Rossetti si riserva soltanto il diritto esclusivo di farle eseguire quando lo voglia in qualunque dei balli del carnovale 1895-96, sia integralmente, sia ridotto a ballabili, nonchè la stampa dei testi durante la stessa epoca.

Il giurì per l'aggiudicazione dei premi sarà formato dei signori abbonati dei palchi. Le canzonette verranno eseguite tre volte in ognuna delle due feste.

Il giurì emetterà il suo verdetto dopo la seconda esecuzione della seconda festa (29 dicembre). Il verdetto del giurì dovrà riassumere l'impressione generale del publico.

Verranno assegnati due premi: 1. premio Medaglia d'oro, 2. premio Medaglia d'argento.

Le medaglie eseguite dal gioielliere sig. Antonio Grion, verranno esposte a suo tempo nelle vetrine del suo negozio in piazza della Borsa; esse porteranno inciso: da un lato, «Politeama Rossetti Carnevale 1895-96», dall'altro, «Concorso di canzonette 1. e 2. Premio.

Ci riserbiamo di ritornare sull'argomento.

La leva dei nati negli anni 1875-74-73. Il Municipio — quale autorità delegata — eccita tutti i coscritti tanto pertinenti a questo Comune quanto forestieri, nati negli anni 1875, 1874 e 1873, a presentarsi durante il p. v. novembre alla sezione militare di questo magistrato per essere inscritti regolarmente nei ruoli di leva.

Contro quei coscritti i quali, senza una plausibile ragione, trascureranno siffatto obligo, si procederà severamente a termini di legge, infliggendo la multa da corone 10 a 200 ed eventualmente l'arresto da 1 a 20 giorni.

Un pericolo per la salute publica. Come risulta dal bollettino delle malattie contagiose, nel distretto di Roiano si sono verificati la settimana scorsa 3 casi di difterite e di scarlattina. Ora, a quanto ci viene assicurato, questi casi si sarebbero verificati precisamente nella villa di Barcola, che appartiene al distretto di Roiano. Siccome in quella villa non c'è un medico, quelle povere donne, quando si accorgono di avere un bimbo gravemente ammalato, che ha bisogno di pronti soccorsi, lo portano al medico distrettuale di Roiano o all'ospedale di Trieste e, per arrivare più presto, montano semplicemente in tram. Quale pericolo di contagio possa derivare da ciò, allorchè si tratta di bambini difterici o scarlattinosi, è cosa che non ha bisogno di essere dimostrata. D'altra parte, chi avrebbe il coraggio di sottrarre ad una madre l'unico mezzo di cui può disporre per arrivare più presto dal medico con la sua creatura? Il solo rimedio che si possa suggerire è quello che il Magistrato civico proveda per qualche tempo, finchè dura l'epidemia difterica, ad un servizio medico straordinario per Barcola. Quando vi fosse un medico che tenesse ogni mattina un'ora di ambulanza, le mamme si affretterebbero a portargli i bimbi ammalati e una volta constatato il caso di malattia contagiosa, il trasporto potrebbe essere eseguito con le apposite vetture dell'Ospedale.

La strada dell'Istria. Ci scrivono: La strada erariale dell'Istria che dai popoloso rione di San Giacomo conduce ai cimiteri, ai macelli, a Santa Saba e Sant'Anna che è come ognuno sa una strada impossibile e pericolosa tanto per i ruotabili quanto per i pedoni. Essa è frequentatissima da mane a sera perchè è l'unica via che congiunga le suaccennate località con la città. Più volte la stampa locale ha scritto sulle tristi condizioni di quella strada ma sempre senza risultato. Di solito gli articoli fanno capolino durante le feste dei Santi, nelle quali c'è il pietoso e tradizionale pellegrinaggio ai cimiteri, eppoi nessuno se ne da più pensiero, un'altro anno passa e la strada rimane quello che è.

Ma è di più: la strada dell'Istria, di notte è anche malsicura perchè le guardie sono rade come le mosche bianche. Noi la raccomandiamo quindi all'ispettorato di San Giacomo perchè la tenga nella sua santa custodia.

Cronaca del tempo. La perturbazione atmosferica scatenatasi giovedì con straordinaria violenza e in mare e in terra ebbe venerdì una tregua, per riprendere ieri con nuova veemenza. Il vento soffiò con una velocità di oltre 50 chilometri e rese il transito dei punti più esposti oltremodo penoso. La temperatura discese a + 6.8. Il tempaccio si fa sentire su di una zona vastissima. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Hermannstadt. La città più fredda è Kaiserlautern con — 1.8. Il mare è da due giorni burrascoso e la navigazione si mantiene difficile. Le probabilità sono per la continuazione del cattivo tempo.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale sulle malattie contagiose continua ad essere poco rassicurante. Dal 12 al 10 vennero denunciati 44 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi e-

„THE MUTUAL“

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA DI NEW YORK

la più ricca e potente Società di Assicurazione del mondo.

PURAMENTE MUTUA - SENZA AZIONISTI

Condizioni le più liberali - Amministrazione solida

POLIZZE INCONTESTABILI ED INDECADIBILI (18)

Larghi dividendi - Premi netti modicissimi.

Stato di assicurazione al 31 Decembre 1894 oltre **4431 milioni di franchi**
Fondo di garanzia » 31 » 1894 » **1060 milioni di franchi**
Riserva di dividendi pei soci al 31 Decembre 1894 oltre **116 milioni di franchi**
Pagato agli assicurati dalla fondazione » **2012 milioni di franchi**

Esempio N. 107 (**non** tontina)

(Pagata nel 1894 - Assicurato signor Giacomo Gutman in Norimberga)

Polizza vita intiera - Somma franchi 25000 - Premio annuo franchi 497.25.

Somma pagata dalla „Mutual» alla scadenza:

Per somma assicurata . . . . **franchi 25000**
Per dividendi accumulati . . „ **30275**
Cioè in totale . . . . „ **55275**

NB. Prospetti e la Rivista mensile gratis presso la Rappresentanza Generale in Trieste e tutte le agenzie di provincia.

Pastiglie di „Barber“ Sagrada
riconosciute da molti anni dai più distinti medici e professori per il
PURGANTE
migliore, di effetto mite e rinforzante per lo stomaco, i medici ed i professori, che lo hanno esperimentato, lo raccomandano a tutti; le pastiglie si possono acquistare in tutte le farmacie. Per accertarsi se sono genuine, si osservi l'involucro, che deve avere la marca di fabrica ed il nome «Barber». Una scatola f. 1.20. Scatole di prova soldi 35. Unico luogo di produzione e deposito principale: Farmacia «Zum heiligen Geist» Vienna I, Operngasse 16

A MOTIVO DI PARTENZA
vendesi
Quartiere di lusso completo
Stanza da pranzo, da letto e finissima di bambù, utensili e mobili da cucina, porcellane diverse e tappeti.
Via San Nicolò N. 21, II p.

M.me Ottilia Unterchircher
LAVORATORIO DA BUSTAIA
Via Farneto N. 50
Si confezionano **BUSTI** su modelli di **PARIGI** e di **VIENNA**
Specialità: **BUSTI FANTASIA**
Si assumono RIPARAZIONI e LAVATURE

Un giovane impiegato di scrittoio, che conosca le lingue italiana e tedesca, per una Ditta grossista in coloniali viene ricercato. Il posto sarebbe da occuparsi possibilmente tosto. Offerte da indirizzarsi all'Amministrazione del „Piccolo“ con le iniziali G. R.

Osteria „ANTICO GOBBO“
Via dello Scoglio 205
(Guardiella)
Ottimo Prosecco nuovo Istriano dolce
Vino del territorio, birra Dreher, cucina squisita
Prezzi minimi
Servizio inappuntabile.
Francesco Bencich.

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.
Prezzi modici per tutti i bagni.

„AL GIARDINETTO“
Oggi 30 Ottobre e tutte le domeniche e feste
Orchestra Militare
diretta dal maestro sig. GIOVANNI PEHEL.
Principia alle ore 7- Ingresso soldi 10.
Da domani lunedì, soltanto per tre sere
CONCERTO del celebre **Quartetto A. K. Lipne di Budapest.**

Refosco dolce ed ottima cucina
si trova nell'**Osteria**
„ALLA ROSA D'ORO“
sita presso il Boschetto, a 80 passi dal principio della via S. Cilino a destra:

Avviso.
Sino il 30 Ottobre 1895
si può avere da
EDMONDO FORLÌ
Via Miramare 1 — Via Sorgente 5
CARBONE COKE DA USINA
Il prezzo di fior. **1.85** per **100** chilò
» » » **17.50** » **1000** »
Franco a domicilio
Bene organizzato il servizio
Consegne prontissime
Per quantitativi maggiori prezzi da convenirsi
Dal 30 Ottobre in poi i prezzi verranno aumentati.
Si fanno spedizioni anche in Provincia.

COPERTE da letto e da viaggio — MAGLIE da uomo e da donna ricamate — Vestaglie — GHETTE e ginocchiere — CALZE
C. Pollack & C. Gageur,
(Prof. Jaeger's & C.)
VIENNA I Brandstätte N. 5.
Concessionato deposito generale di tutti gli **articoli originali normali**, confezionati dall'unica fabbrica autorizzata di W. Benger Söhne, sotto la garanzia del **Dott. Prof. G. Jaeger.**
Prezzo corrente gratis e franco
STOFFA di pelo di camello a metro — FILO per CALZE — STOFFE per TRICOT

F. 5.75

VERITÀ!

Insuperabile è la mia
Collezione Austria
che desta sensazione in tutto il mondo. Essa consta di 15 magnifici oggetti
e vale soli fior. 5.75
un orologio da tasca remontoir, uso oro
con macchine di precisione (cammina 36 ore) esattamente regolato e col quadrante in vero smalto. Le calotte molto bene cesellate sono confezionate con oro imitazione ultimamente scoperto e che non viene distinto dal vero oro nè perde mai l'apparenza di oro.
Per l'esattezza di questo orologio remontoir viene rilasciata una garanzia **in iscritto per 5 anni.**

1 **catena a maglia fina, imitazione oro,** con anello di sicurezza e carabina:
2 **bottoni per polsi, imitazione oro** con meccanismo patentato;
1 **bellissimo Broche per signora,** forma parigina;
3 **bottoni per petto** (da camicia) imitazione oro;
1 **bottone patentato per collo** imitazione oro;
1 finissima **cravatta;**
1 **fodera di pelle** per l'orologio, imitazione oro;
1 **specchietto da tasca**, con ricordo della mia firma;
1 **patentato ago di sicurezza per blouse,** imitazione oro;
1 **anello imitazione oro** nelle più moderne forme, con finti brillanti, imitazione turchesi e rubini.

Tutti questi 15 oggetti compreso l'orologio costano soltanto f. 5.75

La spedizione viene fatta ad ognuno per rivalsa, ed io dichiaro qui publicamente, a guarentigia del P. T. committenti che restituisco tosto il denaro per le merci che non convengono. Si solleciti l'ordinazione, perchè la provista non dura a lungo e non si presenterà mai più durante la vita una tanto favorevole occasione.
Ordinazioni chiaramente scritte sono da indirizzarsi al negoziante d'orologi
Alfredo Fischer, Vienna I Adlergasse 12.

Fr.° Wutscher & C.°
Piazza St. Caterina N. 2 p. I.
ASSORTIMENTO
MOBILI - MANIFATTURE
Vendita tanto per cassa quanto a rate.

!Per la stagione!
sono arrivati:
Stoffe da signora
di recentissima moda
Stoffe da uomo
di qualità eccellente
Loden Tirolesi
della prima fabbrica del Tirolo
Fustagni Francesi
colori garantiti
Guarnizioni
di ultima novità
Scialli di lana
in tutte le grandezze
Sciarpe di lana e seta
in assortimento grandioso
Propria fabrica Maglierie
DA
S. ÖHLER & C.o
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi **Telefono 498**

PER LA MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA
vengono ricercate
PERSONE
che abbiano vaste relazioni per l'assunzione di un piccola
RAPPRESENTANZA
facile ad attendersi. Offerte franco sub „Vertretung“ all'ufficio spedizioni R. Schalek, Vienna.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Regia Ungherese
Direzione di Finanza
Budapest, distretto provinciale.
Z. 818.84 / III 1895 — In seguito alla richiesta della fabrica di Cognac di Promontor della ditta **Successori del conte Stefano Keglevich** riguardo alla dichiarazione del **quantitativo di vino** manipolato nella campagna **1894 95** e all'**imposta dello spirito** per esso pagata.
DECRETO.
In base a questa richiesta, viene con ciò dichiarato ai richiedenti, che nella loro fabrica di Cognac di Promontor, della produzione nell'annata **1894/95** vennero manipolati
1.999.410 Litri di vino
e per questi la ditta pagò d'imposta sullo spirito
20.993 fior. e 91 soldi
Bárczy m. p.
Consigliere regio della r. ung. direzione di finanza

Questi documenti ufficiali della finanza estradati **soltanto** per la bontà e qualità del prodotto, vengono **già da anni** resi publici **unicamente da noi** e con **eloquenti** parole comprovano nuovamente che la nostra fabrica fondata nel **1882** è **la più grande** e la **più importante** della monarchia austro-ungarica ed è di **molto superiore** a tutte le altre fabriche, per la **qualità realmente fina** dei suoi prodotti.
Il fatto che le nostre marche hanno avuto già da lungo tempo la **più grande diffusione** è certamente soltanto da ascriversi al convincimento avuto dai consumatori che noi smerciamo
VERO COGNAC
soltanto vecchio, ottimamente manipolato.
Noi raccomandiamo ai consumatori nel loro proprio interesse, di **non** chiedere, nell'acquisto, solamente «Cognac Keglevich» ma bensì **di badare** che le bottiglie portino la nostra firma
Gróf Keglevich István
utd.
giacchè circolano numerose marche **imitate, di niun valore,** e **dannose.**
La direzione della fabrica cognac di Promontor del successore del conte Stefano Keglevich.

rano 42) dei quali 7 nel rione di San Giacomo, 4 per ciascuno dei rioni di Città nuova, Barriera nuova, San Giovanni e Prosecco, 3 per ciascuno dei rioni di Città vecchia, Barriera vecchia, Sant'Anna, Roiano, e Basovizza; 2 per ciascuno dei rioni di San Vito e Farneto. Due arrivarono da altri paesi. Vennero denunciati inoltre 1 caso di vaiuolo, 1 di vaioloide, 3 di varicella e 8 di scarlattina. Morirono 6 di difterite e croup e 1 di scarlattina.

Tentato suicidio. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, un giovanotto decentemente vestito, entrava nel negozio di armi e munizioni Angelini e Benardon, in via S. Nicolò N. 9, e chiedeva che gli fossero mostrate delle rivoltelle. Dopo di averne visitate parecchie ne scelse una a sei colpi, del calibro di 7 millimetri e pregò fosse messa in disparte, che sarebbe tornato più tardi a prendarla.

Infatti, un'ora dopo egli tornò e al sig. Benardon che gli presentava la rivoltella da lui scelta, chiese anche delle cartucce. Gli fu presentato sul banco un pacchetto contenente 25 cartucce per il calibro 7, ed il giovanotto, dopo qualche titubanza, disse di voler comperare anche una pistola. Il sig. Benardon prese da una scansia vicina alcune delle armi richeste, e quando si volse, vide che il giovanotto aveva aperto il pacchetto delle cartucce; nessuna però ne era stata levata. Ma pochi minuti dopo, mentre il sig. Benardon continuava a togliere la sua merce dalle scansie per deporla sul banco, davanti al presunto compratore, si udì uno sparo e il giovanotto cadde riverso. Egli si era esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Fu subito trasportato nella retrobottega, ed adagiato sulla paglia, in attesa della Guardia medica, alla quale si era telefonato. Accorse il dott. Strasser il quale, visitato il giovanotto, constatò che la ferita era bensì grave, ma che la palla non aveva colpito il cuore. Mentre il medico gli apprestava le cure del caso, il giovanotto non aveva menomamente perduto i sensi; parlava con facilità e rispondeva chiaramente alle domande rivoltegli sia dal medico, sia dell'impiegato di polizia che era giunto sul luogo coll'ispettore Cristoph, e con due guardie di p. s. per assumere i rilievi di legge.

Egli disse chiamarsi Francesco Pirmann, d'anni 24 e di abitare coi suoi genitori in via Montorsino N. 10; richiesto della sua occupazione, rispose d'essere giornalista disoccupato. Si rilevò poi che egli fino a pochi mesi fa era impiegato presso l'amministrazione del giornale «Il Pensiero slavo». Richiesto del motivo che lo aveva indotto al tentato suicidio, non volle rispondere; a quanto sembra tale motivo va ricercato in dispiaceri amorosi, complicati dal dolore di vedersi disoccupato A relativa domanda, rispose poi, d'essere venuto nel negozio d'armi già con la cartucia pronta in tasca; e, siccome la stessa era del calibro di 7 mil., aveva domandato una rivoltella di calibro corrispondente.

Il ferito fu posto nella lettiga della Guardia medica, e mentre due infermieri lo stavano trasportando dalla retrobottega nell'atrio della casa N. 9 e si accingevano a portarlo all'ospedale, due donne piangenti. accompagnate da un uomo, entrarono a forza, spingendo le guardie nell'atrio, gridando: «Per amor de Dio, dove el xe, che lo vedemo, el ga sete fioi... povereto!... volemo vederlo!...» — L'impiegato di polizia e il dott. Strasser, cercando di tranquillarle, chiesero loro di chi domandassero. «Ma i ne ga dito che se ga copà un certo Pirman... el xe nostro parente... el ga moglie e sete fioi...» — Ma che, rispose l'impiegato, questo è un giovanotto che ha 24 anni appena, non è ammogliato e non può avere sette figli. — Le due donne però non furono sodisfatte finchè non ebbero guardato bene in faccia il ferito, dopodichè si calmarono e se ne andarono. Il Pirman fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto. Dai medici dell'ospedale fu rilevato che la palla dopo aver perforato il torace, passando a un centimetro dal cuore, si era conficcata nella regione ascellare sinistra; il proiettile fu estratto dal dott. Dolcetti. Il ferito trovasi nel quarto ripartimento chirurgico; il suo stato è grave ma non si dispera di salvarlo. I genitori del Pirman, edotti dalla autorità del triste caso, si recarono tosto al letto del figlio.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ha luogo l'ultima rappresentazione del *Rigoletto*.

Per martedì è annunciata, con gli esecutori già noti, la prima rappresentazione degli *Ugonotti*. A quanto ci consta, l'impresa sarebbe intenzionata di sopprimere l'atto quinto, che, come viene eseguito, si riduce ad un paio di schioppettate e ben poca musica. Non possiamo che condividere l'idea dell'omissione di questo atto, che costringe gli artisti, dopo le ardue fatiche del quarto, a rimanere ancora in teatro per cantare alle panche, giacchè la grande maggioranza del publico se ne va dopo il delizioso duetto d'amore con cui si chiude l'atto quarto. Il quinto è ormai omesso in quasi tutti i teatri italiani, perchè, se si volesse darlo nella sua integrità, il publico finirebbe con l'andare a casa all'alba e con le mutilazioni d'uso è ridotto a un vero mostriciattolo. Il meglio, dunque, che convenga fare è di lasciarlo fuori.

Dalla ricerca grandissima di posti è lecito arguire che per la prima degli *Ugonotti* avremo un teatrone.

Teatro Fenice. Oggi, come tutti i giorni festivi, il circo Sidoli, darà due rappresentazioni: la prima alle 4 e la seconda alle 8.

Oggetti rinvenuti. Depositiamo alla Direzione di polizia, in via S. Nicolò N. 2, i seguenti oggetti rinvenuti, depositati al nostro ufficio d'Amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Otto borsette con denaro. — Tre borsette senza denaro. — Un anello d'oro. — Una spilla d'oro. — Due medaglioncini d'oro. — Un pezzo d'anello e un pezzo di *broche* d'oro. — Quattro braccialetti d'argento. — Due *broches* d'argento. — Una *chatelaine* d'argento. — Sette pezzi di corallo. — Tre porta-*visites*.

Due biglietti del monte. — Diciasette biglietti di pegno. — Un certificato di matrimonio. — Un libro di preghiere. — Due libri di servizio. — Un libretto della Fratellanza Artigiana. — Un libretto istruzioni sul servizio telegrafico. — Cinque libri scolastici. — Un romanzo francese. — Un libro italiano. — Una carta geografica. — Quattro libri annotazioni. — Un pacchetto contenente diversi fasicoli. — Un libretto d'abbonamento per bagno. — Un involto contenente cinque fotografie. — Una singola fotografia.

Una mantellina. — Un fazzoletto di lana. — Un grembiale. — Un taglio stoffa. — Una manica. — Una fodera di manica. — Un velo. — Un involto contenente un fazzoletto, un fodero d'ombrellino ed un nastro. — Due fazzoletti di seta. — Un fazzoletto ricamato. — Tre fazzoletti da naso. — Una borsetta da lavoro. — Due paia di guanti. — Quattro guanti singoli. — Quattro ventagli. — Un cappello da uomo. — Una cuffietta. — Un paio calze. — Quattro scarpette.

Tre temperini. — Un paio forbici. — Un braccialetto, una spilla, una collana e una *broches* di metallo. — Un vetro di medaglione con orlo di metallo dorato. — Un bocchino d'ambra con busta. — Un pugnale con fodero. — Un paio occhialini. — Una busta da sigarette. — Un medaglione. — Un gingillo con matita. — Una immagine sacra. — Due corone d'orazioni. — Una borsetta. — Un sigillo. — Una scatola da tabacco. — Quattro musernole ed un guinzaglio da cane. — Una vite da carrozza. — Una ombrella. — Due bastoni.

Diciotto chiavi inglesi. — Due chiavi doppie. — Un mazzo di 8 chiavi. — Due mazzi da 5 chiavi. — Un mazzo da 4 chiavi. — Sei mazzi da 3 chiavi. — Tredici mazzi da 2 chiavi. — 34 chiavi singole.

Echi della bufera di giovedì. — Disgrazie e vittime. Ci scrivono da Pirano 19:

Anche da noi l'improviso scatenamento della bufera di giovedì ebbe per la nostra gente di mare dolorose conseguenze. Alle prime violente raffiche del vento la brazzera *Giuseppina*, vuota, diretta a Trieste, si capovolse a poca distanza dalla punta della Salute. L'equipaggio, composto di tre uomini, si aggrappò alla chiglia della brazzera in attesa di soccorsi. Questi uomini furono salvati dall'equipaggio del piroscafo *Quieto*, il quale, dopo quasi due ore di lavoro faticoso, riuscì a ricuperare la brazzera, che però subì non lievi danni.

Il piroscafo *Biokovo* dei fratelli Rismondo, che per combinazione si trovava nel nostro porto, mosse in soccorso di altre brazzere cariche, le quali facevano segnali di pericolo imminente.

Tre battelli pescherecci furono dalla violenza del vento gettati sulla costa di Salvore e andarono sfracellati. Gli uomini che vi si trovavano entro riuscirono a salvarsi gettandosi in mare.

Triste sorte toccò invece gli equipaggi di due battelli da pesca, montati uno da due uomini l'altro da tre. Di questi poveri pescatori non si hanno notizie, sebbene sieno stati spiccati telegrammi agli uffici di porto delle città costiere. — Si assicura che furono veduti durante l'infuriare della bufera a una distanza di 3 o 4 miglia dalla lanterna di Salvore, che andavano alla deriva senza vela. Poi sparirono totalmente fra i marosi spumeggianti. E' generale l'opinione che sieno annegati miseramente. Ecco i loro nomi:

Giovanni Battista Marini, detto *Capeler*, d'anni 62; Nicolò Contento, detto *Serecia*, d'anni 18; Francesco Predonzan, detto *Nucci*, d'anni 14; Gaetano Petronio, detto *Baldissera*, d'anni 24, ammogliato con tre tenere creaturine; Bortolo Loi fu Giovanni, d'anni 18.

Un altro trabaccolo piranese e precisamente quello comandato dal padron Pietro Bartole, partito nella mattina con carico di olio e legna per Cervignano, dicesi sia andato ad investirsi «agli Alberoni», presso Venezia. L'equipaggio però è salvo.

Da anni non si ricorda un tempo così disastroso per la nostra gente di mare.

*** Il piroscafo austriaco *Barone de Pino*, proveniente da Spalato e diretto a Trieste, trovandosi l'altra sera vicino all'isola Morter, presso Sebenico, investì un trabaccolo che si trovava ivi ancorato e che non aveva accesi i fanali. Il detto piroscafo riportò danni alla prora e arriverà qui con ritardo di due giorni. Non si hanno particolari sui danni riportati dal trabaccolo.

L'altra mattina il piroscafo *Pelagosa* salvò un trabaccolo che era in procinto di naufragare e lo rimorchiò a salvamento nel porto di Pirano.

Sulla truffa a danno della ditta Zennaro e Gentilli. A quanto abbiamo raccontato ieri su quest'argomento, aggiungiamo ora alcuni ulteriori particolari:

Come abbiamo detto, il falegname Paolo Zafred si presentava a quella ditta portando dei biglietti che apparivano firmati: Federico Angeli, ingegnere. La ditta Zennaro e Gentilli accettò sempre tali ordinazioni, conoscendo la solvenza della persona che essa reputava mittente e intanto il conto raggiunse la cifra di circa 600 fiorini. Giorni sono l'ing. Angeli riceveva una noticina di essa ditta con l'indicazione *appar conto*, noticina a cui egli rispose riferendo al portatore della medesima che egli nulla ne sapeva giacchè non aveva fatto alcuna ordinazione. La ditta decise di attendere per cogliere sul fatto il truffatore ed infatti, come già raccontammo, ieri l'altro quando il Zafred si presentò nel deposito della ditta con un biglietto firmato come tutti gli altri *Federico Angeli* nel quale si ordinavano 15 lastre di varie dimensioni, rilevò che i signori Zennaro e Gentilli erano perfettamente edotti della sua truffa. Il resto è noto, ed è noto pure che lo Zafred venne arrestato.

Dalle sue deposizioni, si rilevò che egli aveva vendute le lastre sotto prezzo in varie riprese a due negozianti in vetrami: i signori Sebastiano R., che ha il negozio in via Cavana N. 3 ed Emanuele Z., in via della Barriera vecchia N. 6. Nel pomeriggio di ieri l'altro, infatti, messi alle strette, essi confessarono di aver comperato dal Zafred, in varie riprese, alcune lastre di varie dimensioni che egli aveva loro offerto in vendita sotto prezzo, assicurandoli che provenivano dall'edificio del Lloyd, e d'altri publici uffici.

Dalla perquisizione fatta dall'ispettore Nucich, coadiuvato da un agente, nei due negozi, vennero sequestrate nel negozio del R. 358 lastre e nel negozio dello Z. 195, provenienti dal deposito della ditta Zennaro e Gentilli. Inoltre furono sequestrati due diamanti da tagliare il vetro, che lo Zafred si era pure fatto consegnare dalla ditta stessa.

Il R. fu trattenuto in arresto; lo Z., dopo assunto ad esame, fu rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Rondinella... — Ballata. Rondinella Giovannino, che bevendo a colazione troppa birra e troppo vino vai cantando una canzone, la tua sbornia è troppo bella, Giovannino Rondinella. Solitario nell'oblìo, alla *piomba* abbandonato, canti forse un canto pio, or che sei ben ben *cibato?* Canti forse alla tua bella, Giovannino Rondinella? Pur

La signora
JEANNE MELELLA
ritornata dal suo viaggio, riprende le
LEZIONI DI CANTO.
Da parlare dalle 3-4 **Via Geppa 4.**

AVVISO.
Il sottoscritto che dirige il ben conosciuto
SPACCIO
VINO DI UMAGO
in via Coppa N. 5
delle cantine del **Comm. Girolamo Dr. Manzutto**, premiato con medaglia d'argento dal Ministero d'agricoltura e commercio, nonchè colle più distinte onorificenze in più Esposizioni, ha l'onore di avvisare i suoi signori avventori e lo spettabile publico, che il detto Spaccio già in riparazione, fu riaperto con **vino nuovo** di prima qualità al litro soldi **40** ed a soldi **32** in fusti per famiglie, della capacità di 30 litri. Franco a domicilio vino nuovo e vecchio per famiglie. Le ordinazioni si ricevono nello Spaccio ed il vino nei fusti viene spedito direttamente dalle cantine di Umago, mantenendo sempre eguale la qualità fornita tutto l'anno, tanto nello Spaccio che per le famiglie.
Fiducioso di venire onorato come gli anni passati, devotissimo
GIACOMO FREGNAN
conduttore

Il devoto sottoscritto si pregia portare a conoscenza di questo P. T. Publico che co giorno di oggi domenica 20 m. c. verrà aperto il sontuoso
Ristorante Al LLOYD
nel neo eretto palazzo del fondo pensioni del Lloyd Aust.
in Piazza delle Poste
Il detto locale sarà fornito della rinomata birra di **Pilsen** e **Dreher** e di scelta cucina.
Promettendo un inappuntabile servizio ai P. T. avventori si raccomanda
il devotissimo
Luigi Krainz.

NOVITÀ
in
BOCCHINI DI CARTA
e fantasia
con nome e ad uso Congo, tanto per **zigari** che **spagnoletti.**
Buste da zigari
in pelle, avorio ed imitazione di seta.
Per conoscere il mio fabbricato, raccomando ai signori acquirenti una commissione di prova, a prezzo all'ingrosso, verso rivalsa. Ordinazioni dirigansi a:
Josef Köcher
Fabrica Bocchini in carta
ed esportazione carta di lusso
in FULNEK, MORAVIA

ULTIME NOVITÀ
PER LA STAGIONE DI AUTUNNO-INVERNO 1895-96.

Novità Cheviot misto	alto 120 centim. al metro soldi **65, 80**
Ultime novità colorate	pura lana » 95 » » fior. **1.05**
Cheviot inglese	» 100 » » » **1.15**
Cheviot Irlanda	» 120 » » » **1.35**
Cheviot uni in tutti i colori	» 120 » » » **1.20**
Cheviot uni	pura lana alto 120 centim. al metro fior. **1.55, 1.75, 1.95**
Cheviot diagonale uni	pura lana alto 120 centim. al metro fior. **1.70**
Cheviot Crêpe inglese	» » » 120 » » » **1.85**
Kammgarn cordonnè	» » » 120 » » » **2.20**
Crêpe tricolette	» » » 120 » » » **2.10**
Cheviot inglese disegnato	» » » 120 » » » **2.40**
Ultima novità persienne disegnate.	» » » 120 » » » **2.45**
Veluttina punteggiata in seta	» » » 120 » » » **3.10**
Novità Persienne	» » » 115 » » » **2.40**
Novità Astracan	» » » 115 » » » **2.80**
Persienette ultima novità	» » » 115 » » » **3.50**
Ultima novità del Caucaso	» » » 115 » » » **3.10**
Mohair, Crêpon in tutti i colori	» » » 115 » » » **3.—**
Novità raye in seta	» » » 120 » » » **2.10**
Ultima novità quadrigliata noppè	» » » 120 » » » **2.20**
Cheviot inglese disegnato	» » » 120 » » » **1.45**
Cheviot crêpe	» » » 120 » » » **1.40**
Stoffe di moda, doppia altezza	al metro soldi **22, 32, 34, 48, 50, 58, 60, 65** ecc. ecc.
Himalaja	alto 120 centim. al metro fior. **1.—**
Drap des Dames	» 120 » » » **—.82**
Barchente e flanelle di cotone nelle più belle, moderne confezioni.	a soldi **24, 28, 32, 35, 40, 45, 48, 52, 55, 60** ecc. ecc
Stoffe di seta in finissimi disegni e belle qualità	a soldi **65, 85, 94, 96,** f. **1.15** in grandioso assortimento
Taffet novità raye	pura seta al metro fior. **1.30**
Pepita novità	» » **1.20**
Crêpe di seta in disegni squisitamente belli	» » **1.80**
Taffetà raye novità	» » **2.30**
Stoffe di pura seta, modernissime	al metro fior. **2.50, 2.60, 3.20** (disegni speciali)

Per la provincia campioni e giornali illustrati gratis e franco.

DEPOSITO
D. LESSNER, VIENNA
VI, Mariahilferstrasse N. 81-83, Eszterhazygasse N. 30, 32, 34.
Sotterraneo, pianoterra, mezzanino e primo piano

20 ottobre 1895

tu almeno sei felice, che al vin nuovo ben t'affidi; per l'ambrosia allettatrice empi l'aria dei tuoi gridi; tutto il giorno in tua favella vin chiamando, o Rondinella. Ma una guardia innanzi viene, e a seguirla ti prepari; far eccessi non conviene; or tu pensi ai patri lari; alla casa ch'è in Guardiella, Giovannino Rondinella. Ma una guardia ben severa tu trovasti su quel suolo; or non val la tua preghiera, per via Tigor spicchi il volo. Non fu amica la tua stella, vai in *cheba*, o Rondinella.

Il colpetto di un calderaio. Giovanni Pacor, da Trieste, d'anni 44, calderaio disoccupato, individuo ben noto all'autorità di polizia, più volte punito per vari reati e sottoposto a speciale sorveglianza di polizia, frequentava l'osteria di Orsola Stock, in via dell'Acquedotto N. 53 A, e l'ostessa lo credeva un galantuomo. In questi ultimi giorni egli parlando, fra un bicchiere e l'altro, con la Stock le disse che aveva tempo addietro impegnato presso una persona per l'importo di fior. 19.60 parecchi oggetti preziosi e che se per i 14 o al più tardi al 15 di questo mese, egli non fosse andato a ritirarli restituendo il detto importo, i suoi gioielli sarebbero divenuti proprietà della persona che li aveva in custodia. E sì dicendo piangeva, perchè quegli oggetti valevano molto più che 19 fiorini. Perciò egli pregò la Stock di prestargli il denaro necessario per il disimpegno promettendole che, riavuti i gioielli glieli avrebbe poi, subito, subito, portati perchè li custodisse fino a completa restituzione del denaro. La buona ostessa, credendo di fare un'opera pia, consegnò al Pacor 19 fiorini e 60 soldi, ed egli se n'andò contento ma non si fece più vedere. La Stock, accortasi di essere stata truffata, mosse denunzia del fatto al Commissariato di via Scussa e ieri mattina, alle 6, il Pacor fu arrestato da due guardie di p. s. nella sua abitazione in Scorcola N. 184. Tradotto al Commissariato venne assunto ad esame dal dirigente com. sup. Bacher, dopo di che fu passato agli arresti di via Tigor.

Per sospetto di furto. Da qualche tempo, presso la famiglia del sig. Nicolò Pasco, abitante in via dei Bachi N. 7, si recava a disimpegnare i bassi servizi di cucina, certa Maria Krecich, d'anni 42, da Trieste, abitante nella soffitta della casa N. 21 di via Belvedere. Ella, per certi indizî, non era tenuta in concetto di santità, e non avendosi ancora seri motivi per licenziarla, le si tenevano gli occhi addosso. Iermattina il sig. Pasco, deposta per pochi minuti la giacca, quando la riprese, si accorse come il suo portafoglio contenente 15 fiorini, che era in una tasca della medesima, fosse scomparso. Vane furono le ricerche per ritrovarlo. Alle domande del suo padrone la Krecich si confuse, sicchè parve quasi accertato ch'ella fosse autrice del furto. Subito il sig. Pasco si recò al commissariato di via Scussa, ove denunziò il fatto. L'agente Heiden, intervenuto prontamente, dopo esaminata la prestaservizi, trovò di dichiararla in istato di arresto e la tradusse al commissariato. Ivi ella venne assunta ad esame e, sebben si mantenesse negativa, fu passata agli arresti di via Tigor. L'agente Heyden, ritornato all'abitazione del Pasco, trovò il portafoglio coll'importo intatto, nascosto dietro il lavamano nella stanza da letto dei coniugi.

L'avventura di una cuoca. La cuoca Caterina Stokan, dimorante a Capodistria, giunse qui ieri l'altro, col piroscafo, per passare a Trieste alcuni giorni e sua prima cura fu, naturalmente, quella di procurarsi un alloggio. Un mediatore di stanze la condusse in via Amalia N. 16, ove, le disse, sarebbe stata come una papessa, ed infatti trovò un giovanotto che le additò una stanza. Questa le piacque e la Caterina vi passò la notte. Ma, al domani, figuratevi la dolorosa sua meraviglia, nel constatare che le mancava l'importo di 100 fiorini, ch'ella aveva portato seco e riposto in una borsetta, ch'ella aveva collocata su d'un mobile della stanza. Riuscite vane tutte le sue ricerche, la cuoca si rivolse al giovanotto che le si era presentato quale locatario, protestando che riteneva lui responsabile dell'ammanco. Il giovanotto, allora, afferrò una chiave e con questa somministrò un colpo sul capo della donna, la quale si recò difilato all'ispettorato di via Sette Fontane, da dove però fu mandata al commissariato di via Scussa. L'ispettore Bonelli iniziò le relative ricerche ed infatti riuscì a scoprire il giovanotto, che è il cocchiere Carlo Lack, di 18 anni, da Trieste. Condotto al commissariato egli, sulle prime negò, ma poi si confuse e venne condotto agli arresti di via Tigor. La Stokan, accompagnata da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, fu medicata dal dottore d'ispezione. Aveva riportato una ferita alla tempia sinistra.

I pericoli delle rate. Paolo Crust, di 35 anni, scritturale, tempo addietro si recava nel negozio di Francesco Bednarz, in via del Ponterosso N. 5, e comperava una bicicletta ed una macchina da cucire, verso pagamento rateale. Pagate alcune rate però egli fuggì, restando debitore al Bednarz di circa 100 fiorini. Il fatto venne denunciato alla Polizia. Si crede ch'egli si trovi a Maniago in compagnia di una sua amante.

Un inquilino che fugge. Giorni sono il fuochista Giovanni P., di 36 anni, prendeva alloggio presso Giuseppina Janch, al quarto piano della casa N. 12 di via San Maurizio. Vi rimase alcun tempo, ma poi un bel giorno scomparve; e la signora si accorse che le mancavano tre braccialetti di argento, un paio di orecchini d'argento, un anello d'oro ed una collana di metallo, del complessivo valore di 10 fiorini.

Arresto di uno sfrattato. Alle 4 pom. di ieri, al Punto Franco, venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, Felice Dadich, d'anni 48, marinaio da Zara.

Lotto. Estrazione del 19 corrente.

Vienna	41	3	43	65	29
Graz	27	42	89	7	53
Temesvar	12	50	41	13	23

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2 ore 2 pom. 11.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.9— — Oggi: Alta marea 9.17 ant., 11.10 pom. Bassa marea 3.41 ant., 4.36 pom.

Ogni giorno una.

Il professor Merlotti dice all'alunno Burlanti:

— Indicatemi il vostro itinerario per andare alle isole Marchesi.

— Vado prima di tutto a Genova, e mi imbarco - rispose Burlanti.

— Benissimo. E dopo?

— Dopo... mi affido al capitano che probabilmente conosce la strada meglio di me.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 250.90, Rubli 222.25, Rendita Italiana 89.10. (La chiusa precedente segnava: 249.50, 221.10, 88.80, —.—) La Borsa di Milano segna in chiuse: Cambio 106.47, Rendita 94.46, Meridionali 686.50, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 105.82, 94.07, 684.—, 493.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.27, poi sino 89.00 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.60, Italiana 89.50, Spagnuolo 67.56, Banche ottamane 727.50, Lotti Turchi 141.56, (La Chiusa precedente notava: 100.37, 89.20, 67.21, 721.87, 136.87).

Qui: Rendita Italiana da 88.05 a 88.35, Credit da 400.50 a 401.50.

Parigi 19, dopo borsa, ore 3.55: Francese 3% 100.62, Italiano 89.50, Spagnuolo 67.56, Portoghese 27.31, Turco D 24.57, Turco C 28.40, Banche Ott. 728.75, Rio 482.—, De Beers 743.—, Ungherese 102.55, Orientale Russo 63.75, Tabacchi 488.—, Alpine 232.—, Lotti Turchi 141.87, Ferreira 492.50, Simmer and Jack 645.—, Robinson 271.25, Goldfieldes 452.50, Huanchaca 103.75, Tobacco 71.25, Robins Bk. 203.75, Langlaagte 150.—, Randfontein 93.12, Chartered 170.63, Buffelsdoorn 138.25, Mossamedes 35.—, Mozambique 49.37, Londonderry 32.50, Durban 130.—, Mines or 150.—, Bechuana 53.12, London-Paris 57.50, Sheba 43.75, Oceana 82.50, French rand 91.25, East light 27.50, French develop 43.75, East rad 238.25, Black flag 43.75, Western 90.— Rhodesia 41.25.

Fermi.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54½, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 12.— a 12.02, Londra 120.— a 120.25, Francia 47.56 a 47.65 Italia 45.— a 45.20 Banconote italiane 45.— a 45.20, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 100.25 a 100.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 120.75 a 121.—, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 400.— a 401.— Italiana 87.⅞ a 88.25, Lotti turchi 74.— a 74.60, Serbi 35.75 35.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, commossa, sente il grato dovere di porgere publicamente le più vive grazie ai chiarissimi medici signori dottori **Alfredo Cambon** e **Francesco Veronese** che con profonda sapienza, con cure assidue, amorosissime ed instancabili, seppero ridonare una completa salute alla sua diletta **Giovanna**, colpita da fierissimo morbo.

Accolgano gli egregi medici questo atto di publiche grazie: povera manifestazione di quella sconfinata riconoscenza che perenne resterà scolpita nell'animo della

FAMIGLIA VENIER.

DICHIARAZIONE.

Dichiaro **non essere vero** che ad **Amalia Cerf**, neppure durante la mia indisposizione, affidai la direzione dei miei lavori. Era semplice lavorante di II Classe e ciò possono dichiarare tutte le mie lavoranti di I Classe che sono già 3 anni nel mio lavoratorio.

Trieste, 10 Ottobre 1895.

Marco Sitich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Maria Ballagovich

cessò di vivere ieri alle ore 7 antim. dopo lunga e penosa malattia.

I sottosegnati affranti di dolore, danno parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 ottobre 1895.

GIUSEPPINA ved. BALLAGOVICH
madre

Anna ved. Michlavetz (assente) — Matilde Aurulovich
Carolina ved. Gilardini — Feliciano Gilardini
sorelle — Ersilia Gilardini
nipoti

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta, dispensando le visite di condoglianza

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Bravo agricoltore ricercasi, marito e moglie senza figli, per affittare una campagna, con viti, molti alberi fruttiferi, agrumi e fiori, abitazione e due conserve. Si desidera che abbia due armente. Da presentarsi con buoni attestati. Per indirizzo rivolgersi all' Amministrazione del Piccolo. Mediatori esclusi. 539

Ricercasi garzona fiorista. Via Farneto 24, II p., porta 8. 504

Per piazza Danubio ricercasi giovinotto pratico lavori scrittoio, conti, contabilità, conoscitore italiano, tedesco, possibilmente stenografia. Offerte „33" al Piccolo. 440

Praticante che conosca perfettamente la lingua tedesca, ricercato da ditta primaria Offerte sub „R. N. 300" al Piccolo. 383

Ricercansi lavoranti sarta da donna. Indirizzo al „Piccolo". 524

Si cerca una donna per prestar servizi. Indirizzo al Piccolo. 470

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 123

Impiegato potrebbe occupare alcune ore per corrispondenza italiana e contabilità Offerte Piccolo sub „Corrispondente" 449

Bellissima ragazza diciottenne, parla e scrive bene italiano, tedesco, eventualmente slavo, vorrebbe entrare in qualche negozio di lusso, in qualità di cassiera, scrivana o venditrice, possibilmente subito. Gentili offerte dirigere „1824" al Piccolo. 416

Diciannovenne con buoni attestati, cerca posto come giovane in bottega pizzicheria. Indirizzo al Piccolo. 491

Giovane impiegato cerca migliorare posizione, prestando cauzione fiorini quattromila Esclusi mediatori. Offerte „4000" al Piccolo. 473

Signorina tedesca cerca posto come cameriera a Spalato. Indirizzo al Piccolo. 475

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra superiore tre ore dopopranzo, due alle cinque. Indirizzo Piccolo. 493

Studente III reale tedesca istruisce. Offerte al Piccolo sub „Reali" 494

Maestra dispone qualche ora pomeridiana per ripetizioni fanciulli in tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 213

Lezioni riunite di tedesco per signorine, fior. 2 mensili. Indirizzo al Piccolo. 481

Mandolino apprendesi in tre mesi, premiato metodo Branzoli. Indirizzo Piccolo 435

Signorine. Corso di disegno pel taglio vestiti da signora e bambini. Confezione vestiti, biancheria, con proprio lavoro. Informazioni dalle 3-5, piazza della Borsa 4, II destra. 486

Scuola autorizzata, completo insegnamento taglio misura vestiti signora, ragazze, dietro più recenti mode Parigi, Vienna. Regole cucire, macchina, biancheria, fiorini 3 mensili Spiridione 8, II. 476

Sala Torrente 16. Lezione ore 8, Divertimento danzante 6. Modugno. 503

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione danza ore 4. Divertimento ore 6 1/2. Pietro Modugno, Morterra, Dallatorre. 385

Preghiamo gentilmente di non confondere l'autorizzata scuola danza via Chiozza 5 con altra. Pietro Modugno, Morterra, Dallatorre. 109

AFFITTANZE

Signore forestiero cerca, presso distinta famiglia, in luogo centrico stanza da letto bene ammobiliata con comodo del salotto e costo. Dirigere offerte col prezzo „Foreigner" Piccolo. 387

Ricercasi prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 431

Ricercasi per buona signorina, presso distinta signora, stanza con costo, per il primo di novembre. Indicare condizioni e posizione. Indirizzo „444" al Piccolo. 415

Ricercasi stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte „Piccolo" sub 999. 522

Affittasi prontamente, Orologio N. 1, Quartiere di 3 camere, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 291

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Antonio N. 1, II piano. 433

Affittasi camera bene ammobiliata. Solitario 8 III, porta di mezzo. 464

Affittasi prontamente quartiere di quattro stanze, camerino, cucina, cantina, terrazza. Via Cologna N. 15, primo piano, dirimpetto il Mondo nuovo. 479

Affittasi stanza grande per due signori f. 40. Indirizzo Piccolo. 531

Affittasi stanza mobiliata, signore civile, fior. otto. Indirizzo Piccolo. 508

Affittasi stanza ammobiliata. Molin grande 20, piano I, porta 5. 493

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, anche uso scrittoio, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 214

Affittansi prontamente stanze ammobigliate, stufa volendo due letti, costo. Fontanone 8 secondo. 518

D'affittare un quartiere camera cucina. Ghiacciera 1. Rivolgersi Valdirivo 7, III piano. 456

D'affittare una stanza con stufa, famiglia tedesca. Via Stadion 16, porta 21. 503

D'affittare prontamente due botteghe d'angolo. Rivolgersi via S. Michele 10 (scrittoio). 261

Stanza vuota prontamente affittasi ingresso libero primo piano. Indirizzo Piccolo. 527

Bella stanza ammobigliata stufa f. 10 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 528

Elegantissima stanza riccamente ammobigliata, uno, due signori, affittasi eventualmente costo. Valdirivo 18 terzo sinistra. 525

Poste vecchie 10, III p., scala I, bellissima stanza davanti, stufa, uno due giovani, volendo costo. 332

Stanza vuota affittasi. Rivolgersi via S. Maurizio 10 I destra. 467

Camera ammobiliata, costo, fiorini 20; vuota, comodità cucina, 6. Solitario 10, secondo. 474

Stanza ammobiliata, con stuffa, affittasi. Via S. Sebastiano 3, III. 478

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi spartiti musica-canto. S. Francesco 16, II piano interno. 281

Pneumatica ricercasi rate. Offerte con condizioni pagamento sub „Inverno" Piccolo. 511

Ricerco valigia da viaggio. Indirizzo al Piccolo. 506

Comprita-vendita osterie, liquorerie, drogherie, magazzini carboni, utensili d'osterie, collocamento servitù. Indirizzo Piccolo. 497

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi sparherd. Piazza Legna N. 7, III. Fornasari. 489

Vendesi locale osteria, birraria, liquoreria, appalto, con tutti utensili, fiorini 2000 escluso affitto, lavoro garantito. Indirizzo al Piccolo. 500

Vendesi motivo serio, negozio commestibili. Buone condizioni. Indirizzo al Piccolo 490

Vendesi macchina Wilson quasi nuova. Via Farneto N. 25, p. III. 487

Vendonsi canapè poltrone tavola esclusi rivenditori Barriera 11 piano II destra. 426

Da vendere una carrozzetta „Stefani" per bambini. Corsia Stadion 33, I p. 469

Pianoforte in perfetto stato vendesi. Via Madonnina N. 33, pianoterra. 484

Motore a petrolio, quasi nuovo, vendesi via Media 24. 364

Bellissimo teatro marionette completo, grande 2 metri, con 18 marionette, da vendere. Barriera 15, negozio. 516

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino oro con diamantino. Si prega portarlo via Rossini N. 4, mancia. 509

Smarrito cane rattler mantello nero, petto bianco, quattro occhi, mezze orecchie, senza coda, chiamasi John. Mancia portandolo via Solitario 6. 468

DIVERSI

L. G. Compresi equivoco, attendo ansioso tua sorpresa, scriveroti prontamente, avvisami scappatella spiegando tutto sempre tuo. 517

Manca Perchè non mi scrivi? Non posso descriverti quanto soffro di esserti così lontano. Spero di vederti domani. Fritz. 495

Diavolo Perdona, trovo ingiusto. Desideri finire? Fammelo sapere con Piccolo. Dispiacente attendere invano. 505

Costanza Ti cerco in ogni luogo e non ti trovo, ma vedo sempre col pensiero la tua immagine bella e affettuosa, che mi conforta e che mi fa sperare. Saluti cordialissimi. 507

Gigeto furbo visita cartoni. Prometto molto, nulla di positivo. Saluti di cuore. Addio. 513

Gioia Il mio cuore è libero. Dalla firma indovino chi siete. Vorrei parlarvi. Emma. 512

Museo Se non ti rincrese, ritira lettera posta. 22 giugno. 515

Nicoletto Ottaviano. Con molto piacere. 493

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Centro. Indirizzo al Piccolo. 427

Intavolazioni. Da 5 a 90,000 fiorini pronti per intavolazioni, esclusi mediatori. Domande in iscritto sub „Intavolazioni" al Piccolo. 426

Ricercasi socio attivo, con fior. 300, per Agenzia lucrosa. Informazioni Zanier, Caffè Armonia. 477

Impiegato ricerca f. 500, solida garanzia, buon interesse, restituibili 40 mensili. Risposta „Impiegato" Piccolo. 232

Panorama internazionale, piazza Borsa. Amburgo, Altona, Helgoland, nuovissimo. 110

Masseuse, signora Anna Tichy, raccomandasi ai signori medici ed al publico, Via Michele 23. 28

K. Tichy tecn. anat. approvato masseur e maestro di ginnastica salutare, raccomandasi ai signori medici e publico. Via Michele 23. 29

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 510

Ricamatrice buon prezzo. Via Arcata 4, piano IV, scala II. 483

Modista esperta confeziona cappelli ultimo figurino, a domicilio e fuori. Via della Fornace N. 2 514

Confezionansi vestiti signora, bambini, prezzo modicissimo. Androna Gusion 3 IV. 533

La Sartorela raccomanda la II edizione dello splendido „Album" Costa 5 soldi. 520

Corriere Triestino della moda, assume abbonamento, pronta consegna del numero 16 corrente. Libreria Chiopris. 254

Cannocchiali teatro, occhiali, riparazioni, prezzi modicissimi. Deposito articoli fotografici, ottici. Palazzo Municipale. 247

Mandolini napolitani, celebre artefice Del Perugia, fiorini 18 in poi. Esclusivo deposito generale presso Stabilimento Schmidl palazzo municipale. 199

Specialità per chiusura ermetica delle finestre o porte. Verderber, via Nuova 14. 472

Lacca nera finissima per stivali soldi 26 la bottiglia. Drogheria Stecher Riborgo 521

Grandioso lavoratorio in capelli. Si assume qualunque lavoro, riccioli per la fronte, di ogni colore e forma, a soldi 50, presso Salone A. Messina, via Nuova 13. 1516

Caffè Vittoria **Unico nel suo genere, assomigliando al coloniale. Adoperasi puro: delizioso col latte. Scatole per 16 tazze, 6 soldi. Nei negozi di commestibili.** 15

In via della Cereria N. 2 è aperta un' osteria del tutto nuova con due giuochi bellissimi di bocce, dove si smercia vino soltanto d'Istria d'ultima qualità e qualche cosa da mangiare. Il proprietario e conduttore Peppi. 480

Elegantissimi vestiti confezionati per signora, f. 12 in poi; blouses in velluto e stoffa, vestaglie e vestiti per bambini, a prezzi modicissimi. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, piazza Borsa 3. 492

Qualunque orologio viene riparato, verso garanzia, per soldi 90, da Casalotti. Corso, principio Riborgo. 501

Bustaia Madama Ernesta Kollmann, di Vienna Corso 7, II piano. Vengono confezionati busti elegantissimi, specialità viennese, perfettamente attillati, soltanto dietro modelli novità, a misura. Si assumono puliture, riparazioni, a prezzi mitissimi. 488

Grande assortimento mantelline ultima novità, fior. 2, 2.50, 3, 3.50, 4, 5. Barriera 15. 516

Operai impiegati trovano mobili realmente buoni unicamente Esposizione Delpin, Torrente 32, primo. 471

Esposizione Torrente 32, Delpin. Scelta camere letto fine, pranzo, tavoli, sedie, specchi, credenze. Prezzi concorrenza. 471

Paraventi, parastufe assortiti, Negozio tappezzerie, decorazioni. Santa Caterina 2, Bertin. 394

Cotonina gialletta, stragrove, a soldi 16, 18 e 20. Biancheggiata da s. 20 in poi. Fustagni e biancheria in genere a prezzi bassissimi, presso Emilio Danelutti, Barriera vecchia 5. 288

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio Farneto 10 piano primo. 530

Mobiglie grandioso assortimento. Specialmente stanze letto, pranzo opache pulite. Mobiglie adatte impiegati operai. Concorrenza assoluta. Ruzzier Farneto 10. Cataloghi gratis. 599

F. 3.50 stivaletti per signori, in ottima, morbida e durevole pelle con doppia suola, forma elegante, buona qualità garantita Gli stessi per signora a f. 3, soltanto fino a che dura il deposito e vendonsi nel Negozio Viennese. 519

Ancor sempre si vendono a prezzi assai ribassati i seguenti articoli: Percalina 80 centimetri, larga, soldi 12 al metro; fustagno bianco, metro 27. Fustagno doppio, metro 30 soldi; fustagno in colori e disegni moderni soldi 32 il metro. Fanella fina, metro 48 soldi nel Negozio Viennese. 519

Fino a tanto che dura il deposito vendonsi camicie per signora bene confezionate, guarnite in merli da soldi 45 in poi; con ricami, da soldi 65 in poi e camicie per signori da soldi 50 in poi; mutande per signori da soldi 40 in poi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 519

Preservativi qualità francese genuina trovansi nella Drogheria Carlo Stecher Riborgo. 531

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1270

Dr. I. E. Prüwer

CONSULTAZIONI
PER LE MALATTIE INTERNE
dalle 2 ½ – 3 ½
Via delle Poste vecchie 12
Per i poveri dalle **12-2** gratuitamente.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Lotti Croce Rossa Italiana
4 estrazioni annue

1	vincita principale		Lire	100.000
1	„	„	„	50.000
2	„	„	„	15.000
7	„	„	„	2.000
8	„	„	„	1.000
6	„	„	„	500
34	„	„	„	50

Vincita minima Lire **30**

Estrazione 1. Novembre 1895
Vincita principale Lire 100.000

1	bigl. in rate mens. da f.	1	per f.	15.--
3	„ „ „	„ „	2	„ „	44.75
5	„ „ „	„ „	3	„ „	75.--
10	„ „ „	„ „	5	„ „	151.50
25	„ „ „	„ „	10	„ „	389.--

Trieste, 1. Ottobre 1895.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale, naturale, arsenicata e ferruginosa,
raccomandata dalle primarie autorità mediche. — Si prende, secondo l'istruzione del medico, contro l'anemia, clorosi, malattie della pelle, dei nervi, delle signore, malaria, ecc.
La cura può venir fatta durante tutto l'anno.
Deposito nei principali spacci di acque minerali o nelle farmacie.

MALAGA MEDICINALE

GENUINA
riconosciuta dopo analisi chimica per
MALAGA GENUINA, MOLTO BUONA
eminente rinforzativo per i **deboli**, per gli **ammalati**, pei **convalescenti**, **fanciulli**, ecc., di grandissimo effetto contro l'**anemia** e **debolezza dello stomaco**, inoltre
SHERRY, MADERA, VINI DI PORTO
in bottiglie originali da 1 litro e ½ litro e con la marca di fabbrica legalmente depositata dell'
Ausländer-Weingrosshandlung OSCAR DUDIC & C.o
Vienna-Döbling
DEPOSITO PER TRIESTE nel Negozio Commestibili del signor GIACOMO RUARO
Via della Posta e Via Sant' Antonio.

6 FIORINI

6 FIORINI

SENSAZIONE

destano gli
Orologi remontoir da tasca originali «GOLDIN» di GINEVRA, di recente invenzione.
(SAPONETTE) con finissima macchina antimagnetica di precisione.

Questi orologi, in virtù della loro magnifica ed elegante esecuzione, non vengono distinti dagli orologi di vero oro nemmeno dagli intenditori. Le casse, stupendamente cesellate, rimangono per sempre assolutamente invariabili. Viene rilasciata **una garanzia in iscritto per tre anni.**

Prezzo 6 fiorini al pezzo.

CATENE di vero Goldin con carabina di sicurezza genere Sport, Marquis o a maglia, a f. 1.50. **Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pelle.**

Gli orologi „GOLDIN" grazie alla loro eminente precisione, sono in uso presso quasi tutti gli impiegati delle ferrovie dello Stato austriache ed ungheresi e si possono acquistare esclusivamente nel Deposito centrale

ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12.
Spedizione verso rivalsa.

Attenzione! In questi ultimi tempi, da moltissime ditte vengono messi in vendita orologi di nium valore per orologi di vero Goldin. In conseguenza di ciò viene danneggiata la buona fama che godono questi orologi di rinomata fabricazione. Rendiamo perciò attenti i compratori di queste pessime ed inadoperabili imitazioni e dichiariamo qui publicamente che i veri orologi remontoir da tasca originali Goldin di Ginevra già da anni si possono acquistare esclusivamente dal sig. Alfredo Fischer Vienna I, Adlergasse 12, e non da altri.